Conto corrente colla Posta — Gallarate, 21 Gennaio 1922. — Anno XVIII — Num. 3

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

— INSERZIONI —
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

A quanti leggono l'UNIONE noi facciamo la viva raccomandazione di volersi abbonare. È questo il miglior modo per dimostrare che l'apprezzano e che ritengono utile la sua pubblicazione.

Agli antichi abbonati, che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento, rivolgiamo preghiera di volerlo fare al più presto possibile per facilitare il compito alla nostra amministrazione.

La politica francese
vista da un combattente

La politica francese del dopo guerra, non ha fatto finora che ostacolare e ritardare tutte le possibilità presentatesi per il ristabilirsi delle condizioni normali d'Europa.

In un primo tempo la Francia, inebriata e piena d'orgoglio, perse il senso della misura, ritenne che la vittoria, conseguita dopo quattro lunghi anni di dura guerra, fosse una vittoria solamente francese, e sembrò dimenticare il generoso aiuto dei popoli alleati, e specialmente quello Italiano.

Clemenceau volle e impose la dura pace francese, forse più dura della pace imposta dai Prussiani alla Francia nel 1871: i bisogni, i sacrifici e le aspirazioni dell'Italia, che tanto contributo aveva portato alla comune vittoria, non vennero tenuti nella dovuta considerazione. Solamente Francia e Inghilterra dovevano godere i benefici della vittoria, tanto che noi, per aver finalmente la nostra pace, per la quale solamente eravamo entrati in guerra, abbiamo dovuto trattarla direttamente coi nostri ex nemici. Fu il trionfo della pace guerreggiata: terribili parole dopo un sì lungo macello; e il risultato fu di inasprire nel popolo Germanico il desiderio della rivincita e di alienare la tradizionale simpatia degli Italiani verso la Francia.

Venuto il momento dell'applicazione del trattato di pace, questo, e specialmente per le sue dure condizioni economiche, si dimostrò, nella pratica, inapplicabile; la Germania è impossibilitata a pagare, la politica della Francia invece sembrò cristallizzarsi e farsi un dogma dell'unico problema delle riparazioni, non seguendo le altre nazioni nei lorosforzi per la ricostruzione economica d'Europa.

Politica che sembra forte, ma in effetto è dettata dalla paura, una vera ossessione che la Germania abbia a risorgere tanto economicamente che militarmente, ed è anche illogica perchè, come si può pretendere che la Germania resti per sempre abbattuta e debba nel contempo pagare i suoi debiti di guerra?

In conseguenza di questa strana politica imperialista e militarista all'eccesso, mentre tutti gli altri popoli attendono ansiosi il disarmo, la Francia tenta d'imporre, benchè lo neghi quando ne vien accusata, la sua egemonia sul continente Europeo, tentativo che è stato la causa della sconfitta tedesca nell'ultima guerra.

Finalmente, e dopo tante Conferenze del Consiglio Supremo, che hanno sempre mancato ai loro scopi e lasciati disillusi i popoli d'Europa, arrivianno alla conferenza indetta dall'America a Washington per il disarmo: ironia della sorte, tutte le altre nazioni sembrano d'accordo, ma la Francia no; prima esige e ottiene un esercito formidabile, poi, non ancora soddisfatta, vuole anche una forte marina, e specialmente riguardo ai sottomarini, l'arma ignobile al pari dei gas asfissianti, che adoperata dai tedeschi in guerra, aveva sollevato tanta esecrazione in tutto il mondo civile.

La sua ostinazione irriducibile, e non si perita di assumersi la terribile responsabilità di annullare gli sforzi quasi raggiunti dalla Conferenza, e dalla quale tutti i popoli speravano tanto bene.

E veniamo all'ultimo atto, alla Conferenza di Cannes; un uomo di buon senso, Briand, sembra comprendere i pericoli della politica francese, che, se continuata, condurrebbe inevitabilmente la Francia all'isolamento; ma il parlamento nazionalista gli si solleva contro, e lo obbliga a dimettersi, interrompendo così tutte le trattative in corso, fra le quali il trattato di garanzia coll'Inghilterra.

Poincarè, l'uomo intransigente, e che noi Italiani ricordiamo per i fatti del *Manouba* e del *Cartage*, è chiamato a reggere le sorti della Francia in momenti difficili e il suo primo atto di governo è il tentativo di silurare anche la prossima Conferenza di Genova.

Ma viene di domandarsi: si sente la Francia tanta forza per sostenere una politica così imperialista e militarista ad oltranza? Non si accorge delle sue debolezze interne e della sua popolazione, in continua diminuzione? non gli insegna nulla la storia, e anche quella recente, colle cause dell'ultima guerra mondiale? Si è dimenticata che l'Inghilterra è sempre entrata a far parte di qualsiasi coalizione Europea, sorta nel passato per abbattere qualunque tentativo d'imporre un egemonia sul continente? Non ricorda che la stessa Germania, quando, non soddisfatta di avere l'esercito più forte del mondo, ha voluto gareggiare coll'Inghilterra, anche per avere una forte marina da guerra, e rifiutando anzi un'accordo con essa, si è fatta di questa ultima un'accerrima nemica, e ciò è stato il suo primo passo verso la sconfitta?

Sia prudente la Francia, e si accontenti di essere pari fra pari; posto che nessuno le contende, e si ricordi che un vecchio proverbio dice: chi troppo facilmente sale, spesse volte precipitosamente cade.

Un combattente.

Ringraziamo l'amico « Combattente » *dell'articolo mandatoci e ci auguriamo d'averlo, in avvenire, più frequente collaboratore. L'*Unione *è palestra aperta a tutti i volonterosi e per tutte le idee: anche quelle in opposizione alle nostre. La discussione ci piace e ci stimola; e la verità ed il bene pubblico se ne avvantaggiano* n. d. r.

Una discussione
sull'indennità parlamentare

Nella scorsa settimana l'on. Luigi Degli Occhi ha tenuto in Milano una pubblica conferenza sull'argomento dell'indennità parlamentare, sostenendo che essa non può, correttamente concepirsi, se non come rifusione di spese, non come retribuzione di attività professionale. Deve perciò essere ridotta quante volte il deputato non ne incontri direttamente per l'esercizio del mandato e risulti assente dalla votazione.

L'oratore ha poi caldgeggiato la riduzione alla metà del numero attuale dei deputati, il che porterà a migliorare l'indennità e non toglierà alla Camera elettiva il carattere di assemblea a larga base: è lo stesso concetto che inspira la legge sulla burocrazia e si potrebbe così rendere anche migliore e più agile, attraverso una più rigorosa selezione qualitativa degli eletti, il funzionamento dell'assemblea, che, in regime di propaganda si fonda organicamente sui partiti, non quantitativamente sui gruppi territoriali.

Dalla discussione avvenuta apparve generale l'opposizione al progettato aumento dell'indennità ai deputati da 15 a 24.000 lire annue.

Su questo importante argomento ricordiamo che l'anno scorso, in seguito alla deplorata continua mancanza del numero legale alla Camera, gli on. Sandrini, Lissia, Scialoia e Spada presentavano una proposta di legge modificante le norme in vigore per l'indennità ai deputati nel senso che a ciascun deputato sia assegnata l'indennità mensile di L. 500 al netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre una medaglia di presenza di L. 100 per ciascuna seduta alla quale prende parte.

Un'altra questione, inerente all'indennità di deputato, è la concessione di biglietti ferroviari gratuiti e semi gratuiti per le famiglie e parenti dei deputati. Quanta gente viaggia con la falsa qualifica di famigliare del deputato A. di signora moglie del deputato B! Se si dovessero controllare i biglietti ferroviari che vengono rilasciati in ogni dove (e noi, qui si sussurra che ne abbiamo la nostra parte) quanti scandali.... famigliari ne verrebbero fuori e quanti abusi, falsità, ecc. si rileverebbero! Si dia la giusta indennità al deputato con l'aggiunta del viaggio gratuito; ma niente gratuiticità agli altri ..... derivati, di nessuna specie.

Ma come mai pensare che la grande maggioranza dei deputati voglia far buon viso alla riduzione del loro numero (che è il modo più sicuro di rompere le cricche locali e le sopravviventi tradizioni degli antichi collegi a basi personali, antidemocratiche) ed alla soppressione dei troppo comodi biglietti ferroviari gratuiti?

Il problema è troppo interessante ed urgente dato lo scadimento intellettuale in cui è caduto il nostro parlamento; ed il paese deve interessarsene di proposito, tenendo continuamente desta l'agitazione negli ambienti politici, se veramente desidera e sente la necessità di migliorare la propria rappresentanza nel consesso legislativo. Meno deputati avremo e minore zavorra entrerà alla Camera.

Ed i deputati di buona volontà e sinceri e disinteressati, seguano il buon esempio dato dall'on. Degli Occhi.

Tasse e pensioni di guerra

In ritardo, per forzata mancanza di spazio, pubblichiamo la seguente lettera pervenutaci la scorsa settimana:

Molti mutilati di guerra sono stati iscritti nel ruolo della tassa di famiglia, comprendendo nel reddito netto anche l'importo della pensione che percepiscono.

Ora: la pensione privilegiata che viene concessa ad un mutilato di guerra, deve essere considerata un guadagno, una rendita? deve tassarsi come un qualunque profitto, come una usuale entrata?

A mio modesto avviso assolutamente no e chiunque abbia buon senso credo ne convenga. Però di tale parere non sono alcune Amministrazioni Comunali della nostra plaga: queste infatti considerano la pensione che lo Stato ha liquidato a un mutilato di guerra come una entrata patrimoniale, e come tale e perchè tale la sottopongono alla pari degli altri redditi al pagamento della tassa di famiglia.

Ciò però è assurdo: la pensione concessa al minorato della guerra non è un guadagno che egli faccia e sul quale si possa e si debba lucrare. E' qualche cosa di ben diverso e di più elevato e nel concetto stesso del legislatore essa rappresenta non già una parte di quella paga che il mutilato potrà un giorno procacciarsi col lavoro quando le restanti forze fisiche glielo permetteranno, ma sia a rappresentare in minima parte un tangibile segno di riconoscenza nazionale ed un magro compenso per la diminuita capacità lavorativa verso chi diede il proprio sangue e parte del proprio corpo per il bene e la salvezza del paese; dico in minima parte, giacchè non vi può essere somma alcuna che possa compensare ad un uomo la mutilazione delle membra, gli arti stroncati, la salute perduta.

Anche recentemente con la legge che dovrà stabilire il collocamento obbligatorio dei mutilati, viene ripetuto il concetto dianzi esposto quando si stabilisce in modo tassativo che i datori di lavoro nel fissare il salario o lo stipendio ai dipendenti invalidi di guerra, non devono in alcun modo e sotto alcun aspetto tener conto della pensione degli stessi, confermando così che la pensione privilegiata di guerra non va toccata per nessun motivo, poichè essa non deve essere guardata come un provento, ma deve stare a rappresentare oltre che una forma di assistenza, anche e appunto una espressione materiale di riconoscenza.

Il considerare diversamente la pensione che il paese paga ad un mutilato di guerra, il ritenerla come talune Amministrazioni Comunali un guadagno per il minorato della guerra stessa, mi sembra sia immorale e costituisce un indecoroso sfruttamento.

Più ancora che dal lato economico, tale questione va guardata e va risolta dal lato morale: lasciamo pure che lo Stato gravi le pensioni di guerra della tassa di ricchezza mobile e dei diversi altri contributi relativi poichè dice di farlo per seguire i vecchi, antiquati principii in materia di tassazione ed essendo incapace di formulare o comprendere nuove più adatte disposizioni; ma non può permettersi che vi sia alcuno e tanto meno delle pubbliche amministrazioni che dicano ad un mutilato: « io considero la tua posizione come un guadagno e vi applico quindi la tassa come si usa con ogni rendita ».

No; è inumano il solo pensarlo. Eppure alcune Amministrazioni Comunali della nostra plaga cercano di farlo, non si sa davvero con quale e quanto senso di opportunità e di giustizia. Ma il fatto esiste ed è per questo altamente e pubblicamente da biasimare.

un mutilato di guerra.

La questione toccata da questo mutilato di guerra merita certamente due parole di considerazione. Dal punto di vista strettamente fiscale, attaccate spregiudicatamente alla formola immutabile: « E' tassato un reddito comunque conseguito », le amministrazioni comunali potrebbero trovare un po' di ragione. Ma la questione, nel caso di mutilati, di cotesti gloriosi minorati nelle loro facoltà ed attività lavorative e produttive, è ben altra e ben alta, è una questione tutta morale, come giustamente osserva il mutilato che ha scritto l'articolo più sopra riportato. Messa su questo terreno, la questione è risolta a priori; e quelle tali Amministrazioni comunali farnno bene a rettificare le loro antipatiche, se non odiose, decisioni. (n. d. r.).

VITA MUNICIPALE

Il deficit della Congregazione di Carità.

Abbiamo detto nel numero precedente che la Congregazione di Carità si è trovata alla fine del 1920 con un rilevante deficit così suddiviso nelle varie gestioni:

L. 15.022,69 medicinali 1919
» 22.602,60 » 1920
» 2.921,95 medicinali p. c. Comune 1920
» 22.588,46 ospedale 1919
» 260.638,01 » 1920
» 26.328,11 ricovero 1920
» 15.219,36 orfanotrofio 1920

L. 365.321,07 totale.

Questo deficit (così impressionante) in forza di un decreto legge l. t. emanato durante la guerra, la Congregazione ha la facoltà di richiedere il pareggio al Comune e questo se non in mezzi analoghi per provvedere di conformità all'imposizione governativa, potrà contrarre prestiti con la Cassa DD. e PP. Tale obbligo non va oltre i bilanci delle Opere Pie, chiusi al 31 Dicembre 1920: quindi le sorti avvenire delle Opere pie è ancora in grembo a... Giove.

Il nostro Comune, come abbiamo visto, in sede di consuntivo 1920 si è assunto senz'altro tale carico di L. 365.321,07 inscrivendolo fra i residui passivi e da coprirsi, unitamente al deficit dell'amministrazione comunale, mediante mutuo da contrarsi con la Cassa DD. e PP.

Sarebbe stato opportuno e doveroso — a nostro modo di vedere — che su questo fatto amministrativo, passato quasi di straforo alla competenza del Consiglio, si fosse esplicato un po' di esame ed un po' di analisi intorno ai dati presentati dalla Congregazione. Ci si dirà che la Giunta deve essa stessa aver compulsati i consuntivi delle varie gestioni della Congregazione, dal momento che propone di assumerne il carico e l'impegno del pagamento. Sarà — non vogliamo pensare diversamente — però ci sembra che non avrebbe guastato un suo particolareggiato ragguaglio al Consiglio Comunale, dal quale fosse apparso chiaro e convincente che la Giunta non aveva accettato tutto ad occhi chiusi, come si usa fare di sovente tra buoni e fratellevoli compagni.

E non diciamo questo perchè, da noi, si voglia dubitare sulla realtà delle risultanze e sulla giusta parte di addebito al Comune. Ma lo diciamo perchè, in generale, da tutti — enti o privati che siano — quando c'è modo da rifarsi su quella buona cassa del tradizionale Pantalone, non si sentono scrupoli nel domandare, nel richiedere: ci sarà sempre in fine, un buon e profittevole aggiustamento. La pratica ci dice così.

Si potrà osservarci che, dopo tutto, nel caso in discorso, si tratta di Opere pie che bisogna sempre aiutare.

Aiutare, sì, va bene; ma sapere di preciso quello che sono obbligato a dare e quello che liberamente posso dare, non è un guaio, nè tanto meno una indiscreta pretesa.

* * *

Si può e si deve domandare quali propositi e quali sforzi intende adottare l'Amministrazione congregatizia per ridurre le proprie spese. Ci dicono, per esempio, (e non abbiamo i dati per controllare) che l'elenco dei poveri per le somministrazioni gratuite delle medicine, che era stato notevolmente ridotto nel 1920, venne subito dopo nuovamente allargato. Ciò porterà necessariamente un maggior aggravio di spesa.

Ma un'altra considerazione d'ordine generale, noi crediamo di dover fare. E cioè, che appare troppo comodo e troppo spicciativo l'amministrare senza le preoccupazioni delle conseguenze finali dei propri bilanci finanziari, sapendo già, a priori, che papà Comune pagherà i disavanzi. Ed in tal modo si sviano e si perdono le fonti della pubblica beneficenza; questa, ignara e non consapevole dei bisogni impellenti di vita dell'Ospedale, del ricovero, dell'orfanotrofio, si riversa ad altre cose, per altre vie, quando non rimane inerte, assopita.

Se un appello fosse stato fatto al paese, ragguagliandolo bene inteso nei debiti modi delle dure condizioni di vita delle nostre Opere pie, noi abbiamo la fiducia che il paese, come sempre, avrebbe ancora risposto. Ed il Comune avrebbe destinato le 365 mila lire ad altre opere di progresso e di miglioramento della città.

Patronato Scolastico.

Per l'anno 1921 l'Amministrazione comunale aveva portata la quota di sussidio per questa Istituzione integrativa della scuola (la quale si regge e si amministra da sè, coi propri soci — enti e persone —) a Lire 70.000 che però la G. P. A. ridusse a L. 40.000. E colle 40.000 lire il Patronato potè sbarcare il lunario molto larganente, oltre i voli e reali bisogni degli scolari poveri.

Quest'anno, l'Amministrazione comunale ha voluto ribattere (ragioni, forse, d'amor proprio dell'assessore della P. I.?) alla G. P. A., riportando il sussidio — nel preventivo 1922 — a L. 75.000. La Giunta — si capisce - ha cercato di giustificare, con iperboliche necessità, l'aumento dello stanziamento, e, fra altre, accennava a quella di provvedere alla cura marina degli scolari scrofolosi. E di questa vogliamo appunto parlare.

Lo abbiamo già detto altra volta che il Patronato scolastico nostro non deve pensare alla cura marina, provvedendo già all'uopo un'apposita Associazione, la quale vive di vita propria, *non chiede mai un centesimo al Comune*, e, quando vede mancarle i fondi, pulsa alla porta dei propri associati; così, tira avanti bene mandando al mare i fanciulli gallaratesi, poveri e bisognosi di tale cura.

Ed il Patronato scolastico ha questo ben capito che, nell'ultima sua assemblea sociale, deliberava espressamente che tale onere non doveva più assumerlo, limitandosi a svolgere la colonia alpina. Non solo; il consigliere Giuseppe Macchi della minoranza, in seduta di Consiglio, discutendo lo stanziamento esagerato per il Patronato, espressamente rimarcava che il parlare della cura marina a carico del Patronato, come faceva la Giunta, era contrario alla deliberazione presa dal Patronato stesso. Ragione voleva dunque che, di fronte al serrato ragionamento del Consigliere Macchi, la Giunta si ricredesse e modificasse i suoi propositi.

Cristoforo Giovanni

La Giunta non si mosse e così la sua pedissequa maggioranza, che non sente affatto l'imperiosa ragione di fare delle economie dove — come nel caso attuale — è possibile.

Se vivessimo in tempi.... più leggiadri ed in cui i rivoli sonanti affluenti alla cassa pubblica, fossero più giocondi e più gonfi ed il terreno delle spese fosse meno esausto e meno assorbente, il largheggiare in certe spese volontarie, sarebbe utile e anche doveroso il farlo. Ma coi tempi d'oggi, se non si sa tener bene i remi in barca e tener d'occhio l'approdo, facilmente ci si può trovare in pieno mare senza timone, in balia delle onde.

CRONACA DEL LAVORO

Il concordato dei metallurgici prorogato al 28 febbraio.

Nel pomeriggio di lunedì nella sede del Consorzio Lombardo Industriali Meccanici e Metallurgici, sono continuate le trattative sulle richieste avanzate dalla F.I.O.M. di una nuova proroga dei concordati vigenti.

La F.I.O.M. aveva chiesto che venisse riesaminata la situazione salariale di quegli stabilimenti, nei quali essendo migliorate le condizioni industriali o per altre ragioni, non potevano più essere giustificate le riduzioni di paga oraria o di percentuale di caro-viveri, applicate in questi ultimi tempi.

Com'è noto in base ai vigenti concordati, gli industriali hanno facoltà di chiedere opportune deroghe ai concordati stessi, la dove le condizioni dell'industria lo richiedono; la richiesta della F.I.O.M. tende quindi a sottoporre a nuovo esame le deroghe finora concesse o comunque applicate.

Su tale richiesta la discussione si è svolta animata per oltre 2 ore ed infine la rappresentanza industriale dichiarava, che pur non avendo mandato per accettare modifiche ai patti vigenti, avrebbe impegnato il consorzio ad esaminare quei casi sui quali la F.I.O.M. richiamerà la sua attenzione.

A conclusione della discussione è stato firmato il seguente verbale:

« Fra i rappresentanti del Consorzio Lombardo Industriali Meccanici e Metallurgici e della F.I.O.M. si conviene di prorogare al 28 febbraio 1922 l'accordo 30 ottobre 1921. Si conviene inoltre di fissare al 16 febbraio p. v. la riunione delle due rappresentanze per discutere sulle condizioni di lavoro dal 1. marzo 1922 ».

La proroga dei sussidi di disoccupazione in regime transitorio.

Con Decreto legge del 5 corr. ritenuto che l'intensa disoccupazione determinata dalla crisi generale esige la proroga delle provvidenze straordinarie in favore dei disoccupati che non possono usufruire dei sussidi in regime assicurativo, per non aver potuto versare il numero minimo dei contributi voluti dalla legge, venne prorogato sino al 31 marzo 1922 il periodo per l'assegnazione dei sussidi di disoccupazione agli operai che si trovano nelle predette condizioni. I sussidi nel periodo fino al 31 marzo 1922 saranno corrisposti a ciascun disoccupato per un massimo di 45 giornate. Queste disposizioni si applicano tanto agli operai licenziati quanto a quelli sottoposti a turni di lavoro.

Assemblea degli assistenti tessili.

Numerosi assistenti ed aiutanti tessili del Gallaratese, riuniti il 15 corr. in assemblea generale per discutere importanti questioni interessanti la loro associazione, dopo lunga discussione, all'unanimità, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale dell'Unione Autonoma assistenti tessili;

Constatata l'offensiva industriale contro tutta la classe degli impiegati ed in ispeciale modo contro la categoria degli assistenti tecnici delle industrie, con lo scopo di frazionarli e dividerli approfittando di errate interpretazioni legislative dell'art. 1.o del Decreto Luogotenenziale 112 del 9 Febbraio 1919;

Considerato che in questi mesi si è manifestata l'impossibilità pratica di qualsiasi opera rinnovatrice fra impiegati ed assistenti tessili e Federazioni Industriali, le quali, invece di concorrere ad una sincera collaborazione, si oppongono alle giuste concessioni e miglioramenti che si reclamano;

« ritiene che l'*Unione Autonoma Assistenti Tessili del Gallaratese*, per la sua stessa costituzione, rimane isolata dal complesso di tutte le organizzazioni di classe; per sviluppare maggiormente l'azione semplicemente sindacale e senz'alcun pregiudizio di partito o di religione;

« delibera a partire da oggi, di aderire al *Sindacato Nazionale Impiegati d'Italia* e di stabilire un patto d'intesa con la sezione di Gallarate della Federazione Lombarda Impiegati di Industria « FLIDI »; dà incarico al Consiglio Direttivo di iniziare e condurre a termine le pratiche relative;

« e fa voti per il miglior successo al movimento nazionale promosso dallo S.N.I.D.I. per ottenere dal Ministero la promulgazione di una legge sul contratto d'impiego che contempli i diritti legittimamente invocati da tutta la classe degli Assistenti tecnici delle industrie ».

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, tra l'altro:

— Ha deliberato di indire l'asta pubblica per l'appalto d ei lavori di copertura del torrente Sorgiorile nella strada Varesina, in base al progetto tecnico approvato dal Genio Civile e dal Consiglio di Prefettura.

— Ha autorizzato l'esecuzione di lavori per la sistemazione dell'Archivio e di altri Uffici municipali insufficienti.

— Ha autorizzato inoltre l'attuazione di alcuni lavori in economia per sistemazioni stradali previste dal piano di ampliamento, per lenire la disoccupazione della mano d'opera locale.

— Ha approvato contratti e canoni daziari, ha liquidato diverse spese di competenza e si è occupata di altri affari di ordinaria amministrazione.

— Ha deliberato in via d'urgenza di accogliere la proposta fatta dalla Commissione Amministratrice dell'Azienda municipalizzata del Gas di ridurre il prezzo del gas di cent. 5 al mc. portandolo a L. 0.90 per l'uso privato ed a L. 1.40 per l'uso industriale, nel bimestre Gennaio-Febbraio 1922.

— Ha ammesso quale allievo nel Corpo dei Civici Pompieri l'aspirante Giovanni Coerezza fu Carlo.

— Ha aumentato a lire Cento la retribuzione annua assegnata alle assistenti delle Ambulanze mediche di Cedrate e di Arnate.

— Ha autorizzato l'Economato a provvedere ad un ulteriore acquisto di carbone per far fronte al fabbisogno di riscaldamento dei diversi Uffici, scuole e stabilimenti municipali.

— Ha approvato il ruolo suppletivo n. 2 di tasse comunali di famiglia esercizio e rivendita e cani, da riscuotere nella rata di febbraio p. v.

— Ha approvato la liquidazione dei lavori di costruzione di un ponte in muratura ai prati Missaglia nell'importo totale di Lire 95.300, con una economia quindi di L. 2700 sulla spesa preventivata in Lire 98 mila.

Censimento della popolazione del Comune di Gallarate. - I primi risultati.

In questi giorni il Sindacato ha notificato alla Prefettura i primi risultati del sesto Censimento della popolazione del Comune di Gallarate effettuato in data 1 Dicembre 1921: che riportiamo in riassunto:

GALLARATE - Famiglie 3711 - popolazione residente 13925 abitanti;

CEDRATE, Famiglie n. 395 - popolazione residente 1823 abitanti:

ARNATE - Famiglie n. 309 - popolazione residente 1443 abitanti;

in totale Famiglie n. 4415 - popolazione residente 17191 abitanti.

La popolazione residente o legale di questo Comune risultante al 1. Dicembre u. s. di abitanti 17191 presenta quindi una diminuzione in confronto a quella di 17441 abitanti ebbersa dal 5. Censimento eseguito il 10 Giugno 1911.

Tale diminuzione è conseguenza di fatti e di fenomeni diversi tra i quali si possono accennare: le morti e le dispersioni di militari durante la guerra, le epidemie sopravvenute nella popolazione civile, la diminuzione dei matrimoni e delle nascite, l'emigrazione provocata specialmente da mancanza di lavoro o di alloggio e non compensata da corrispondente immigrazione data la tendenza di molti ad inurbarsi nella speranza di trovare più facilmente nei centri maggiori occupazione ed assistenza, la riduzione del numero dei militari del locale distaccamento e dei componenti di altre convivenze.

In seguito saranno pubblicate le notizie — che ora l'ufficio di Censimento sta raccogliendo — riguardanti il sesso, lo stato civile, l'alfabetismo dei censiti, il numero dei locali occupanti ad uso abitazione, di quelli non destinati ad uso di alloggio, ecc.

Corsi di gelsicoltura e scuola per bigattini

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano terrà nel prossimo mese di febbraio alcuni corsi teorico-pratici di potatura e innesto del gelso a Monza, Gallarate e a Milano e in altri luoghi da stabilirsi; e un corso di bachicoltura a Milano, nel mese di marzo per coloro che intendono dedicarsi alla sorveglianza degli allevamenti.

Ai frequentatori verrà corrisposta una diaria di L. 10 per ogni giorno in cui avranno luogo lezioni, esercitazioni o visite istruttive. Le domande devono essere indirizzate alla Cattedra Ambulante a Milano (Via Monforte, 31) o alle sue Sezioni di Monza (Via V. Emanuele, 12); Gallarate (Via G. Verdi, 2); Lodi, (Piazza Maggiore, 10).

APPUNTI

Piccole cose.....

In un villaggio amministrato da socialisti, viene, un giorno, organizzata una modesta manifestazione fascista; ed un giornale socialista (inutile dire il nome del... peccatore) così commenta:

« Davanti al municipio vennero capovolti i gagliardetti. Benissimo. Vogliamo però domandare ai due dipendenti comunali fascisti *che si sfamano sgorbiando le carte in municipio* se questo atto di disprezzo verso gli amministratori socialisti lo credono conciliabile coll'ufficio che coprono ».

Ecco. Noi possiamo trovarci d'accordo con quel giornale socialista nel desiderare che un impiegato comunale — pur senza contestargli il diritto alla libera manifestazione delle proprie idee — debba tenere, verso gli amministratori da cui dipende, un contegno riservato e prudente ed anzitutto, non offensivo. E chi manca a questo dovere è passibile di rimprovero. D'accordo, fin qui.

Discordiamo invece col giornale in questione, quando lui, per muovere rimprovero, a sua volta, insolentisce con le parole: « impiegati che si sfamano sgorbiando le carte in municipio ». L'impiegato comunale, come qualunque altro lavoratore, presta un determinato lavoro e, per questo, viene retribuito. Si sa, poi, che si lavora tutti per vivere.

Guai se ad un lavoratore che compisse atto offensivo o pronunciasse parola sconveniente verso il proprio padrone — casi frequenti in ogni giorno — questi dovesse rispondergli: Bada, operaio, che io.. ti sfamo! Che cosa non direbbe quel tal giornale contro il prepotente ed inumano padrone?

CRONACA CITTADINA

La R. Sotto Prefettura comunica.

A beneficio degli Orfani di Guerra è in vendita presso il fotografo Renato Barucci di Roma una speciale raccolta di fotografie delle cerimonie svoltesi nel Novembre 1921 in onore del Milite Ignoto.

Un tipo di album contiene 30 fotografie e costa L. 0.75.

Un altro tipo di album contiene 10 fotografie e costa L. 0,40.

Un terzo di tale prezzo deve essere versato al fondo pro orfani di guerra presso il Ministero dell'Interno.

Le richieste di detti album possono rivolgersi al suindicato fotografo.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma precedente L.		165.823.65
Piotti Paolo	»	30.—
Gorla Camillo	»	25.—
Colombo e Villa (2. vers.)	»	500.—
dai Signori Luigi Monti, Mario Geddo, Carlo Ballerio, quale somma raccolta in occasione della festa tenutasi nella serata del 31 dicembre 1921 fra i soci del Club «Sempre Liberi	»	100.—
Costanzo Meschini (2. vers.)	»	50.—
Raccolte fra i Soci del Molo Club Gallaratese (2.a sottoscr)	»	500.—
Raccolte fra gli impiegati della Banca Agricola Italiana	»	100.—
(*Continua*)	L.	167.128,65

Unione Collezionisti del Gallaratese.

Giovedì 26 corr. alle 19 questa associazione offrirà un banchetto di addio al suo solerte ed intelligente segretario Virgilio Piccinelli, che lascia Gallarate per compiere il servizio militare.

Al festeggiato il nostro cordiale saluto.

Nuovo giornale.

A Busto Arsizio dal corr. mese si pubblica un nuovo giornale, organo del fascio locale, denominato: « *La Patria* »

Nel nome, dice il nuovo confratello, è il suo programma. E noi, auguriamo a « *La Patria* » vita lunga e prospera, tutta intesa al bene della nostra amata Italia.

Onorificenze.

Con recente decreto il signor Prospero Fiorenti, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

* * *

Il cav. Cesare Bassetti, cittadino onorario di Chignolo Verbano (Stresa), già insignito della medaglia d'oro su proposta del Ministro della P. I., per benemerenze nel campo della educazione popolare, è stato con *motu-proprio* di S. M. nominato Commendatore della Corona d'Italia per le sue benemerenze civili e patriottiche.

* * *

Anche il signor Paolo Calcaterra, già assessore comunale ed ora esattore presso la Banca di Gallarate, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

A questi nostri concittadini mandiamo le più vive congratulazioni.

Associazione Combattenti - Gallarate.

I soci sono convocati in Assemblea ordinaria domani, giorno 22 alle 9.30 nell'aula magna delle scuole tecniche (piazza Giovane Italia) per trattare il seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria: 1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1921 - 2. Rinnovazione delle cariche Sociali.

Parte straordinaria: 3. Nomina del Delegato al prossimo Congresso Provinciale - 4. Comunicazioni varie.

Biblioteca pop. "Luigi Maino".

Statistica mese di Dicembre 1921:

Totale dei Soci a tutto il 31 dic. 1921 N. 654 — Libri entrati Volumi 43 — Libri dati in lettura N. 2309.

Donarono i libri i signori: Pericle Bonomi, Luigi Gerbella, Cesare Milani, Umberto Ricci, Manlio Sacconaghi.

A FASCIO

Perchè sorpreso a tagliare dal suolo delle piante di rubinio, nella contrada Boscaccio di Cassano Magnago di proprietà del Comm. ing. Domenico Oliva, venne arrestato dai carabinieri, certo Torno Pietro fu Carlo da Busto Arsizio.

* * *

Una perquisizione passata dai carabinieri nell'abitazione del contadino Giani Giuseppe fu Paolo da Cassano Magnago, fruttò il sequestro di un pugnale austriaco e la denunzia dello stesso all'autorità giudiziaria.

* * *

Balzarini Ambrogio da Sesto Calende deve essere un figlio tutt'altro che amorevole. Giorni sono, egli, per futili motivi percuoteva il proprio padre, a nome Antonio, causandogli diverse contusioni al viso. Venne denunziato all'Autorità giudiziaria perchè questa gli faccia ricordare il precetto biblico: Rispetta il padre tuo!

* * *

La ronda militare di Cascina Costa entrava, sere sono, nell'osteria « Sempre liberi» sita nella nostra piazza Mercato, dove si teneva una festa da ballo, facendo uscire alcuni militari che vi si trovavano. Questo, non garbò ad alcuni della comitiva, i quali si credettero quasi in dovere di inveire

Perchè
odio i rappresentanti di commercio

(*Novella*).

Andavo da lei tutte le sere.

Mi attendeva in fondo al viale, e ci si baciava spesso.

Una domenica mi diede un appuntamento. Passeggiai a lungo. Non venne. Andai a casa arrabbiato come un cane. Se l'avessi incontrata, Dio, chissà cosa le avrei fatto, o.... magari l'avrei anche abbracciata. Ma non l'incontrai. Però tutto questo non importa. Perchè non venne.

Ma la sera ricevetti un biglietto: « Non ho potuto. Perdonami. Ti aspetto domani ».

E l'indomani non avrei voluto andarci, ma, perbacco, pensai: « Vai, vai; ogni ora che perdi con lei è una gioia che ti sfugge, un attimo di giovinezza che non vivrai più ».

Ed il mio io che mi parlava così aveva ragione.

L'ora solita del convegno era le 18. Presto ancora.... Non sapevo che fare. Ma ero allegro e canticchiavo, pensando a lei.

Le 17. Mi avviavo pian piano verso il luogo dell'appuntamento, quando trovai un amico, rappresentante di commercio, che non vedevo da qualche tempo.

— Oh, ciao, caro! Come stai?

— Benone! E tu?

— Anch'io! E tua moglie?

— Oh, figurati! una salute di ferro, un salutone da suocero. Anche quella, sai, benone; e non muore mai.

— Beato te! Io, invece, sono sempre solo! libero!

— E' tanto tempo che non ci vediamo... Senti, ho un affare. Vado a prendere la macchina. Vuoi venire? Un minuto! Faccio presto.... Dopo tanto tempo.... Ci potremo parlare.

— Andiamo.

Si giunse presso una ditta un po' fuori di città, oltre il dazio e la linea del tram.

— Vengo subito! Aspetta un momento.

Li sapete voi i momenti dei rappresentanti di commercio? No? Provate.

Aprii il giornale, lessi qualcosa, guardai l'orologio, ripetutamente: il tempo passava, ma l'amico non tornava. Le diciassette e mezza, le diciassette e tre quarti; « Maledizione! Non faccio più in tempo! ».

Non avevo mai mancato. Era la prima volta. E ciò mi faceva rabbia. Se fosse venuto subito, avrei fatto in tempo ancora. Vane speranze. Non poter neppure prendere il tram.... Poi lasciarlo sarebbe stato una villania.... Ma era sempre preferibile essere villano con un amico, che non con un'amica, e bella come Mary. Perchè Mary era molto carina davvero.

Solo verso le diciotto e mezza, lo vidi apparire tranquillamente, col più olimpico dei sorrisi sul faccione diventato improvvisamente imbecille, idiota e odioso. Sorridente e beato, con un « affare concluso! ».

Infatti: « Dieci mila lire, sai! così, in pochi minuti! Scusa se ti ho fatto attendere un poco.... ».

Non gli risposi male, perchè ho imparato a mie spese a non più dare del masculzone a delle gente che guadagna dieci mila lire in pochi minuti!.... Ma credo di aver sorriso verde.

* * *

Il giorno dopo, per quanto camminassi adagio, non so perchè, giunsi all'appuntamento quasi mezz'ora prima. E me ne andai mezz'ora dopo.... perchè lei non c'era. Quella scimmia, credendo ch'io, offeso, non fossi andato il giorno prima, aveva pensato bene di offendersi a sua volta e fare altrettanto. Masticai fiele. « Ed io sarò così scimunito da lasciarmi prendere in giro da una « pulzella » come lei? Ce ne sono tante, del resto, e belline.... Via, come lei, poche, ma insomma.... lutanto, voglio vendicarmi. Domani non ci vado.... Poi si tornerà più amici ».

L'indomani non ci andai.

E il giorno dopo non venne lei.

Finchè una sera, entrambi alquanto immusoniti, ci s'incontrò per caso. Ci squadrammo ben bene.

— Ebbene, sai che sei una bella nevrastenica? Non c'è niente che mi faccia più dispetto che aspettare qualcuno che non viene. E tu lo sapevi....

— Via.... — E mi guardò con due occhi che l'avrei baciata. Ma volli esser dura, perchè la pace fosse più salda.

— Via un corno!

— Senti....

— Senti, senti... già! — E poi, non sapendo più che dirle:

— Ciao! — gridai. E feci per andarmene, sperando — sciocamente — ch'ella mi trattenesse. La guardai e vidi nei suoi occhi luccicare una lagrima, non so se di rabbia o d'amore.

Povera Mary. Non so perchè sentii la voluttà di essere cattivo e crudele quella sera... Pensai: « Sono le piccole burrasche che fanno bene ».

Ma non mi trattenne; e non mi scrisse più.

Attesi, a lungo, trepidando.... Ogni volta che tornavo a casa, non trovavo il biglietto sospirato sul tavolino vuoto...

Non ci siamo più salutati.

Da quel giorno esco sempre, verso quell'ora, solo, pensando a lei, che era bellina, sì, bellina quant'altre mai.... E mi voleva anche bene. Ci sono molte fanciulle in città... E graziose, è vero..... Ma non sono come lei. E quando torno a casa e guardo il tavolino vuoto, sperando di trovare un piccolo foglio che so non verrà mai, mi pare di veder ridere in un cantuccio della camera buia, ferocemente, in una smorfia stupida e cattiva, in dignità. Sciocco orgoglio, che dovrebbe essere ben altra cosa, e cala tra di noi montagne insormontabili, tutte fatte delle nostre cose più piccole e meschine...

Ho trovato altre compagne sorridenti, ma spesso non posso a meno di pensare a lei, che, forse, chissà, ricorda l'amico di qualche ora non brutta e che una sera, stupidamente, per un giro in automobile, non venne... E non verrà più...

Ecco, lettori, perchè da quel giorno odio i rappresentanti di commercio.... b.

contro quelli della.... ronda, oltraggiandoli cogli epiteti graziosi di: vigliacchi! imbecilli! E quasi ciò non bastasse, il ferroviere Strada Gaudenzio di Pietro, minacciò di percuotere il sottufficiale Battaglia.

La ronda, per evitare, lì sul momento, gravi conseguenze, ritenne di doversi prudentemente allontanare; ma avvertiti del fatto i carabinieri, questi poterono arrestare: Sapini Mario di Gaetano, Geddo Luigi fu Giovanni, Lursini Enrico di Leopoldo e Beretta Attilio di Luigi quali ritenuti autori dell'oltraggio. Non fu possibile agguantare lo Strada, il quale però venne denunciato.

* * *

Certo Canziani Carlo di Luigi da Cassano Magnago, operaio presso la ditta Maino, venne arrestato perchè in possesso di tessuti che non aveva comperati, ma certo rubati.

* * *

Anche in un camerino appartato del Condominio la roba non è sicura. E lo sa per prova il macchinista teatrale Cipollone che si è trovata involata una sua valigetta, con effetti d'uso personale, che momentaneamente aveva depositata.

STATO CIVILE

dal 12 al 18 Gennaio 1922

NATI N. 4: Maschi N. 1 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Gorara Umberto, legatore libri con Verzetti Matilde tessitrice — Zanovello Ferdinando ferroviere con Praderio Maria, casalinga — Salmoiraghi Luigi, impiegato con Burdelli Amelia, casalinga — Galli Alberto, tintore, con Tenconi Giuseppina operaia.

MATRIMONI.

Stefanati Luigi falegname con Carnelli Paolina, tessitrice — Ghezzi-Diamante, operaio con Milani Maria, operaia.

MORTI.

Bertani Giuseppe di Ambrogio, infante — Aspesi Giuseppe di Oreste, infante — Franzoni Maria Bertolotti d'anni 68, casalinga — Nicora Filippo d'anni 81 contadino — Verotta Agnese d'anni 80 casalinga — Garavaglia Maria di Angelo, infante — Scamuzzi Angelina ved. Venturelli d'anni 74 casalinga — Vernocchi Angela d'anni 67 casalinga — Aspesi Angela d'anni 83, casalinga.

Sport

Calcio.

Le riserve della « Gallaratese » giuocando domenica scorsa sul proprio campo con la prima squadra del Vanzaghello F. B. C. hanno avuto un'ottima preparazione che valse loro la significante vittoria conseguita.

Esse infatti batterono la squadra avversaria con ben cinque goals a zero; vittoria dovuta al giuoco slegato e alla debole difesa del Vanzaghello, ma anche alla buona tecnica di giuoco dei gallaratesi, alla loro sicurezza sulla palla e decisione di calcio in porta.

Il centro avanti Leva ha saputo vincersi e rinunciare al pericoloso ed infruttifero giuoco individuale, distribuendo con misurati ed abili passaggi, ed avanzando lui contro la porta avversaria solo quando ciò conveniva di fare. Se egli saprà seguire sempre un eguale metodo di giuoco sarà un ottimo elemento per la 1.a squadra.

Buon calciatore in porta, Fedeli è un elemento spesso non curante delle regole del giuoco; corre da tutte le parti, passa la palla indietro, la rincorre, la riprende, talvolta nella foga dell'azione non ritrova più nè se stesso nè la palla, ma quando può centrare il suo calcio è vigoroso e ben diretto.

Il capitano Foglia fu all'altezza del suo grado servendo gli avanti o aiutando la difesa con prontezza d'azione con passaggio sicuro e misurato; buone pure le ali Fedeli II. e Mapelli. La difesa assolse molto bene il suo compito; Vergani si diniostrò un ottimo terzino, dal rimando poderoso; il portiere una buonissima promessa per la 1.a squadra.

Arbitro imparziale e preciso fu il signor Croci Giorgio.

Cross - Country dei "Sette Campanili.,,

La Società ginnastica « Sempre Avanti » di Cavaria, sta organizzando un grande Cross-Country Nazionale, la oramai tradizionale gara dei *Sette Campanili*, la quale si svolgerà il 5 Febbraio p. v. - Il percorso è di Km. 9 circa (campanili di Cavaria - S. Stefano - Oggiona - Orago - Jerago - Premezzo - Cajello) da compiersi in un tempo massimo di ore 1.10'.

Ricchi e numerosi premi in coppe e medaglie d'oro, vermeillées, argento sono stati assegnati per squadre e per concorrenti individuali.

La posta ci porta in ritardo alcune corrispondenze: dobbiamo rimandarle al prossimo numero perchè il giornale va in macchina.

IN TRIBUNALE

Un grave processo contro ferrovieri.

Dopo un anno dacchè lo scalo ferroviario di Gallarate veniva deliziato dei continui furti ad opera di.... ferrovieri tutti identificati ed arrestati, venivamo a conoscenza che dinnanzi il Tribunale di Busto Arsizio il 24 corrente mese, si discuterà il grave processo a carico dei seguenti ferrovieri: Colombo Luigi fu Gaetano, Colombo Carlo fu Giuseppe, Manzoli Guelfo di Giuseppe, Colombo Faustino fu Gaetano, De Donato Innocente di Francesco, Porro Domenico Giuseppe di Santino, tutti residenti in Gallarate, responsabili di furto qualificato e continuato di legna, tavole, fieno e paglia in danno dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e per un valore molto rilevante.

IN PRETURA

I processi dei fascisti.

Lunedì u. s. si discussero due processi; uno a carico del fascista Trotti Giovanni di Andrea da Fagnano Olona e l'altro a carico del fascista Mezzetti Remo di Aquilino da Cardano al Campo, arrestato per porto di rivoltella ed altro.

L'imputato Trotti Giovanni, ammise lui stesso d'essere stato trovato in possesso di una rivoltella che ricevette da un compagno nella sera del 10 andante. Venne condannato dal Pretore ad un mese di arresto e L. 180 per multa e spese, assolvendolo dall'ommessa denunzia dell'arma per insufficienza di prove.

* * *

L'imputato Mezzetti Remo, invitato dal Pretore a raccontare i casi suoi, egli incomincia a narrare con forma artistica i fatti che lo condussero all'arresto, lamentando le percosse e i maltrattamenti subiti la sera del 6 andante e protestando la sua innocenza. Segue poi la sfilata dei testimoni; primo di essi è il Maresciallo Soppelsa di Lonate Pozzolo che riferisce d'aver proceduto all'arresto del Mezzetti, perchè gli venne indicato quale autore di uno sparo di rivoltella dai socialisti Provasoli, Puricelli Mario e Puricelli Vittorio; i quali invece affermarono di aver sentito a sparare un colpo, ma di non conoscerne l'autore.

Dopo la smontatura dei medesimi testi di accusa, diveniva come naturale e giusta conseguenza che il P. M., Dott. Peronzini, chiedesse l'assoluzione del Mazzetti per non aver commesso il fatto imputatogli. Ed il Pretore, avv. Bettazzi, assolveva per insufficienza di prove.

Così ebbe fine questo minimo processo che aveva suscitato tante scalpore e fatto accorrere molto pubblico nella mesta e disadorna aula della giustizia, vigilata, per l'occasione, da uno straordinario servizio di carabinieri al comando del loro Capitano e del Delegato di P. S.

Curiosità storiche locali

Il Chiostro di S. Francesco.

A quando rimonta la fondazione del convento di S. Francesco in Gallarate?

Il 6 Ottobre 1234 papa Gregorio IX mandava un *breve* all'arcivescovo di Milano dando facoltà ai frati minori di fabbricarsi una nuova chiesa ed un convento in Gallarate, il tutto coll'aiuto dei benefattori.

L'aiuto deve essere stato ben scarso, perchè il 20 Settembre 1245, cioè undici anni dopo, il nuovo papa Innocenzo IV doveva constatare che i lavori non avevano progredito gran che ed egli pensò bene di accordare con apposito *breve* 140 giorni d'indulgenza a chi, visitando i lavori, facesse limosina per l'avanzamento della fabbrica e del convento (V. *Ballerium Franciscanum* - Tom. I., pag. 382).

Quel chiostro dovette diventare ben presto celebrato fra le popolazioni, ed accolse le spoglie d'illustri personaggi.

Nel 1302 Ugone da Laveno, partigiano dei Visconti, avendo avuto sopravvento in Milano la fazione dei Torriani, si rifugiò a Gallarate ove rimase in esilio vent'anni. Morto nel 1322 fu sepolto nel chiostro di San Francesco, ove, al dire del Giulini, si conservava la sua arca sepolcrale colle insegne della sua famiglia e coll'epitaffio.

Ma già precedentemente il chiostro risulta aver accolto i sepolcreti d'illustri casate. Era infatti del 1309 una iscrizione dipinta con alcune immagini sopra un monumento quale l'aveva rilevata e riportata il Giulini:

« M.C.C.C.IX. *Penultima die mensis julii dominus Octo de Cedrate nobilis persona de sanguine Ursinorum migravit ad Dominum* ».

Da un lato e dall'altro della iscrizione si vedevano due scudi coll'arma antica della famiglia di Ottone Orsini. Trattavasi quindi di un ramo della principesca famiglia romana, che, venuta in queste terre, si era chiamato di Cedrate, dal luogo della sua nuova residenza.

Don Sancio.

Com'era amministrata Gallarate nel 1757.

Sfogliando stampe antiche mi è capitato sott'occhio un interessante Decreto della Real Giunta del Censimento Generale dello Stato di Milano, in data 14 dicembre 1757, riguardante la nostra Gallarate, che mi pince far conoscere al pubblico:

Piano per la nuova Amministrazione del Borgo di Gallarate per Decreto della Real Giunta.

1757 - 14 Dicembre

« Atteso il consenso della Comunità accordasi il domandato accrescimento di tre Deputati dell'Estimo in modo tale, che da qui in avanti il Reggimento della Comunità di Gallarate debba esser composto di sei Deputati degli Estimati da eleggersi uno per contrada secondo il solito, e dal Deputato del Personale, e dal Deputato del Manicomio.

La predetta Deputazione dovrà avere tutte le facoltà, e tutta la dipendenza dal Convocato generale degli Estimatori a forma dell'Editto del di 30 Dicembre 1755.

Il Convocato generale farà la nomina delli predetti otto Deputati con le istesse formalità, e con gli istessi requisiti che nel predetto Editto sono stati prescritti.

Per ogni posto di Deputazione il Convocato generale farà la nomina di tre soggetti privi di eccezioni, e continuerà nel possesso di presentare tal nomina al Feudatario di Gallarate, che rispettivamente ne farà l'elezione secondo il solito senza pregiudizio delle ragioni del Regio Fisco, e della Comunità, dovendosi nel rimanente osservare le disposizioni del predetto Editto de' 30 Dicembre 1755.

f.to: Pompeo Neri, *Presidente.*

f.to: Ferdinando Forti, *Consigliere.*

C. Milani

VARIAZIONI

Decadenza dell'operetta

Purtroppo l'abito non fa il monaco; e, per la stessa ragione, l'abito non fa l'artista d'operetta....

Parlarne ora, che non è presente in città alcuna compagnia, non può aver sapore di ipercritica. Ma è purtroppo vero che l'operetta è in decadenza.

Chi riconosce più l'operetta di una volta, vestita coi ritagli del rigattiere, raccomandata e rappezzata? Si raccontano tante cose sulle assurdità e sulle miserie delle prime compagnie operettistiche!

Eppure si può giurare, a costo di sembrare *antediluviane*, che quelli erano i bei tempi. A dispetto degli anacronismi, della spassosa prosopopea, della infinita guitteria d'una volta, c'era un soffio d'arte, una freschezza di *verve* e d'umorismo schietto che oggi sembrano scomparsi.

Gli atti e le parole, salvo rare eccezioni, seguono ancora il ritmo d'un tempo; ma ahimè! crescono l'imperizia nel canto, la faciloneria, le papere, gli svarioni, gli errori piramidali.

Voi sentite pronunciare, con la più amena disinvoltura, i più matti sfarfalloni del mondo.

Ho sentito parlare ultimamente di *pregiudizi invetriati* di *proscritti* per i proscritti.

Un baritono nelle « Campane di Corneville », voleva « tolta al *brodo* ogni virtù », confondendo semplicemente *brodo* con prode.

Neanche i duci sono da meno dei gregari.

— Che cos'è un sarcofago? — chiedeva quel trovarobe che aveva,, poveraccio, trovato quell'arnese misterioso nella nota dei « piccoli oggetti ». — Quando non si sa che cos'è un sarcofago — gli rispondeva il capocomico, più imbarazzato di lui — non si fa il trovarobe....

« *Guerrier d'Italia, guerrier d'Egitto* » cantava alludendo all'armata Napoleonica, una prima donna: e a quel d'*Egitto* » trincava l'aria con un gesto di fastidio, come a dire che non c'erano guerrieri di sorta... o, per esprimerne tutta la sua cattiva considerazione....

Chi ignora in quali e quanti fantasiosi modi ebbero bistrattati i nomi e le citazioni forestiere nei loro ruoli? Non alludo a quei buffi i quali usano l'amenità millenaria di pronunciare « *tableau* » colle vocali spiccicate, ogni qual volta vogliono commentare una situazione imbarazzante. Il guaio è che, a pronunciare « *tablò* » molti non arriverebbero facendo sul serio.

Un baritono recentemente si è fatto beccare fin dal loggione del Fossati pronunciando un *Bruxelles* coll'« *es* » finale. Mentre un tenorino, che si piccava di saper di latino, per smuovere il cuore di selve del soprano, ricorse all'*ultima oratio*, invece di ultima *ratio*.

Un generico, a cui era stata assegnata l'esclamazione: — E' la donna di Tiro! — la scandiva dando grandi scossoni colle braccia, come chi tira una campana.... E meno male che non abbia trovato qualche più efficace e boccaccesca traduzione del pensiero dell'autore!

In una « *fèerie* » medievale fu visto un armigero salutare il suo signore alzando la destra al caschetto col gesto del più goffo coscritto di fanteria.

E in una scena dove entravano le Vestali, una sacerdotessa nominava la *Sacra Vesta* toccandosi delicatamente un lembo della tunica....

E non ripetiamo le mille altre idiozie del genere.

E i coristi? C'è chi imbraccia lo scudo colla pettoruta dignità dei « *Reali di Francia* ». C'è il timido, che se gli mettono un elmo in testa, sembra domandar misericordia, e trascina la spada come un cilicio: C'è il muratore in vacanza che sopporta la corazza e l'asta come un carico di mattoni. C'è il burbanzoso che stravolge gli occhi, quanti più pennacchi porta in capo o fraugie sul vestito.

E le spiritose coriste scodinzolanti?

Lasciamo andare!

E' un fatto che l'operetta, se pur non si consuma, degenera, decade...

Bisogna ritornare allo studio, abbandonare la presuntuosa insipienza, ribattere le vie della coscienza artistica e allora si ritroverà l'insieme brillante, la satira decorosa, la causticità birichina che fa crollare il teatro dagli applausi...

Il portoghese.

Cronaca del Circondario

CASSANO MAGNAGO

Mancato comizio.

Sabato u. s. era indetto nelle scuole comunali un.... grande comizio dove l'avv. Onor. Buffoni ed il sig. Butti dovevano parlare agli operai tessili, sulla attuale situazione.

Il comizio non ha però avuto luogo, dato che gli operai hanno creduto bene di disertare in massa.

Del fatto, nuovo e sintomatico, lasciano agli organizzatori del comizio piena ed esclusiva facoltà di commento.

Energia elettrica.

Veniamo a conoscenza che in questi giorni la Giunta Comunale ha accettato dagli utenti l'offerta di L. 900 quale prezzo dell'energia elettrica, per Kw-annuo.

Anche di questo ne prendiamo semplice atto, lasciando al corrispondente di *Lotta di Classe* il diritto di fare le.... considerazioni del caso.

Assemblea Combattenti.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea della locale sezione « Combattenti », con lo intervento di numerosi soci. Dopo ampia e esauriente relazione morale e finanziaria dell'anno testè finito, venne nominato il nuovo Consiglio Direttivo, che si ripromette di dare sempre maggiore impulso al sodalizio. Sappiamo pertanto che in questi giorni parecchi combattenti si sono fatti soci della Sezione.

Campionato di foot - ball.

Domani, 22 corr. la nostra squadra di Foot-Ball si recherà a Malnate a giocare la terza partita di campionato con quella Squadra di Foot-Ball.

Da queste colonne giunga ai nostri giuocatori l'augurio di ben figurare anche in detta importante partita.

Veglia danzante.

La Società Ginnastica « Sempre Liberi » per sabato 28 c. m. indirà la solita ed ormai famosa Veglia danzante.

Grande è l'aspettativa da parte del pubblico, che certo non mancherà di accorrere a godere la bella e simpatica festa.

VERGIATE

Con piacere diamo pubblicazione della sottoscrizione a favore del Monumento in onore dei nostri gloriosi caduti, così tanto felicemente iniziata.

Quota da L. 500: - Vercellini Luigi.

Quote da L. 100: - Ing. A. Koller, Quinzani Carlo, Pagan: Cesare, Mattaini Gerolamo, Castano Ezio, Annoni Fiorino, Battaglia Luigi, Comolli Giovanni, Radrizzi Carlo.

Quote da L. 50: - Quinzani Luigi, Grassi Antonio, Canonica Enrico, Canonica Rosa, Landoni Attilio, Balzarini Pompeo, Binetti Adolfo, Tognazzi Carlo, Franzetti G. B.

Quote da L. 25: - Bolini Maria, Mattaini Eliseo, Battaglia Francesco, Braghini Giuseppe, Landoni Carolina, Cairati Rodolfo, Pagani Luigia, Vercellini Angela, Pagani Tullio, Volpati Antonio, Mattaini Attilio, Norcini Eleonora, Porinelli dott. Franco.

Quote da L. 20: - Bottinelli Giuseppe, Landoni Pietro, Crenna Massimo.

Quote da L. 15: - Bardelli Alfredo, Vanoli Giovanni, Mattaini Luigi.

Quote da L. 10: - Balzarini Pietro, Montalbetti Pasquale, Landoni Roberto, Landoni Tomaso, Lattuada Mauro, Montonati Luigi, Bernacchi Alfredo, Zarini Giovanni, Colombo Attilio, Balconi Augusto, Bosisio Paolina, Mattaini Ambrogio, Moalli Luigi, Binetti Oreste, Binda Antonio, Grassi Giovanni.

Quote da L. 5: - Barboni Luigi - Menzaghi Luigi, Crenna Enrico, Battaglia Giuseppina, Bardelli Emilia, Battaglia Natale, Battaglia Giuseppe, Pontini Giuseppe, Favoni Giovanni, Castano Luigi, Nicolini Martino, Quinzani Giuseppe, Lunfranchi Luigia, Braghini Agostino, Castano Ambrogio, Mattaini Angelo, Monti Angelo, Landoni Amelia, Braghini Luigi, Landoni Gaetano, Landoni Antonio, Landoni Angelo, Cardani Giuseppe, Cardani Giovanni, Landoni Ambrogio, Landoni Ernesto, Cardani Angelo, Landoni Ezio, Ghittori Giulio, Mattaini Angelo fu Franc., Monti Agostino, Givelli Martino, Maretti Carlo, Landoni Francesco di Gaet., Monti Luigi, Gavotti Stella.

Quote da L. 4: - Funagalli Teresa, Politi Paolo.

Quote da L. 3: - Marchesi Carlo, Landoni Gaetano, Zarini Antonio, Balzarini Giovanni, Landoni Isola, Castano Giulio.

Quote da L. 2: - Colombo Giovanni, Monti Maria, Castano Luigia, Braghini Agostino, Valoggini Teresa, Barboni Francesco, Mattaini Pasquale, Uboldi Marco, Monti Battista, Babini Gaspare.

Totale L. 2666. (*Continua*).

NOTIZIE VARIE

La produzione granaria nel 1921.

La produzione del frumento in Italia nel 1921, secondo il calcolo definitivo dell'Ufficio di Statistica Agraria presso il Ministero di Agricoltura è risultato di quintali 52.482.000.

Il raccolto del 1921 passa in tal modo al secondo posto fra quelli registrati dal 1909 in poi e segna una maggiore produzione, in confronto a quella del 1920, di ben 14 milioni di quintali.

La superficie coltivata è stata, quale risulta dal calcolo definitivo, di ett. 4.766.800 ciò che porta il prodotto unitario a q.li 11 per ettaro, portando in tal modo il 1921 al terzo posto dopo il 1913 (q.li 12.2) ed il 1918 (quintali 11.4).

Le banane nella Costa Rica.

La coltura delle banane è sviluppatissima nelle repubbliche dell'America centrale e specialmente in quella della Costa Rica, nello quale vi sono dedicati oltre 30.000 ettari di terreno. L'esportazione annuale di banane dalla Costa Rica sale, in cifra tonda, a 18 milioni di grappoli. Il porto più importante del mondo per il traffico della banana è quello di Nuova Orleans.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

VINI CHIANTI
MARCHESE FASSATI
Depositario esclusivo:
Albergo Caffè Ristorante
Piazzale Stazione
ENRICO VISCO GILARDI

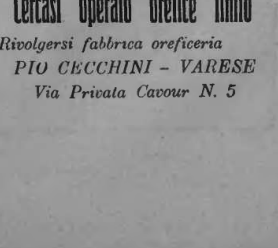
Comune di Gallarate

Avviso d'asta

Il Comune di Gallarate ha indetto per il 4 Febbraio p. v. alle ove 10 nella sala delle adunanze della Giunta Municipale, un pubblico ed unico incanto per l'appalto della sistemazione della via Varese con copertura del cavo Sorgiorile, ammontante complessivamente a L. 110.000

Per adire all'asta bisognerà prima avere depositato provvisoriamente la somma di L. 2000 presso l'esattoria comunale.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO
Proprietà Ind. RIGOLINI - Milano



Cercasi operaio orefice finito
Rivolgersi fabbrica oreficeria
PIO CECCHINI - VARESE
Via Privata Cavour N. 5

Banca Agricola Italiana

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 20.000.000 - Elevabile a L. 60.000.000

Sede Centrale e Direzione Generale TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

Filiali nelle Provincie di: **Alessandria - Ancona - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Cuneo - Genova - Lucca Mantova - Massa Carrara - Milano - Novara - Pavia - Perugia - Pesaro - Porto Maurizio - Torino**

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVITÀ

1	Cassa	10.918.203	90
2	Portafoglio e Buoni del Tesoro	96.970.182	35
3	Valori di Proprietà	2.385.976	48
4	Titoli in conto Mutui	44.851.075	—
5	Proprietà immobiliari agricole	2.385.085	53
6	Corrispondenti c/c Banche debitori	83.193.638	44
7	Beni stabili - Mobili - Impianti diversi	3.780.963	26
8	Debitori Diversi	2.233.127	91
9	Partite di giro - Cauzioni - Avalli	15.234.000	—
10	Depositi titoli a garanzia	10.613.453	—
	Depositi titoli in amministrazione	31.649.811	78
		304.214.617	65

PASSIVITÀ

1	Capit. Sociale L. 12.500.000 godim. 1/1 21		
	» 7.500.000 » 1/10 21	20.000.000	—
2	Fondo di Riserva	250.000	—
3	Depositi a rispar. in c/c vinc. ed in c/c titoli	167.489.080	10
4	Corrispondenti c/c Banche Creditori	49.489.987	32
5	Creditori diversi	3.820.314	10
6	Cedenti effetti per incasso	309.072	95
7	Assegni in circolazione circolari	2.435.302	18
	Assegni in circolazione ordinari	117.889	97
8	Conto Riporti	1.398.979	10
9	Partite di Giro - Cauzione - Avalli	15.234.000	—
10	Depositanti titoli a garanzia	10.613.453	—
	Depositanti titoli in Amministrazione	31.649.811	78
11	**Utili del corrente Esercizio**	1.466.727	15
		304.214.617	65

L'Amministratore Delegato — **Cav. Uff. Angelo Cravario**

IL PRESIDENTE — **On. Grand'Uff. Avv. Vittorio Vinaj**

Un Sindaco — **Lorenzo Mioletti**

Il Capo Contabile — **Marteletti Celso**

Abbonamenti all'UNIONE per il 1922

Col presente numero l'UNIONE entra nel suo 18° anno di vita, sorretta sempre dalla benevolenza e dalla simpatia dei suoi molti lettori. E con animo fidente si rivolge ancora una volta agli amici sostenitori ed abbonati perchè vogliano conservarle immutato il loro favore rinnovando al più presto il loro abbonamento per il corrente anno. Ma non basta riabbonarsi. Debbono fare qualche cosa di più. Debbono cioè fare propaganda presso i semplici lettori di questo foglio, affinchè anch'essi entrino a far parte della numerosa ed affezionata famiglia dei nostri abbonati.

Chiunque approva l'indirizzo democratico del nostro giornale e sente la necessità della sua diffusione fra il popolo, deve essere nostro abbonato. E l'abbonato acquista un maggiore diritto di criticare, di dare consigli e di suggerire nuove idee.

Abbonamento sostenitore annuo L. 25.—
„ normale „ „ 10.—
„ „ semestrale „ 5.50

Gli abbonamenti si ricevono all'amministrazione dell'UNIONE, Via Luigi Borghi N. 12 tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 17.

Per comodità degli abbonati di città, manderemo loro un nostro incaricato per ritirare l'importo dell'abbonamento contro rilascio della quitanza.

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 » GALLARATE » Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario,

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando o detti lavori, prezzi convenientissimi.

= Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 30 Novembre 1921.**

ATTIVO

Cassa — Numerario L. 4105398.66			
Cassa — Eff. in scad. p. il Cassiere » 2108893.73	»	6214292	39
Portafoglio	»	41955102	17
Buoni del Tesoro	»	42451500	—
Fondi pubblici e privati	»	2621984	23
Conti correnti	»	15847476	27
Corrispondenti	»	29640389	26
Riporti	»	9250631	22
Debitori diversi	»	653761	86
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	89500	—
Depositi di valori	»	52903284	64
Stabili di proprietà	»	200000	—
Debitori per avalli	»	1815363	—
Mobilio	»	2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	630945	25
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	»	2072964	21
	L.	206416188	49

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	10000000	—
Fondo di riserva	»	2500000	—
Conti Correnti	»	29684610	80
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	31396777	91
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	18890086	44
Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	49988822	52
Assegni circolari	»	1014395	95
Creditori diversi	»	926853	82
Effetti a pagare	»	110784	64
Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	267277	97
Depositanti di valori	»	52903284	63
Agenzie	»	3116946	92
Esattorie	»	549115	97
Avalli per conto terzi	»	1815363	—
Risconto Buoni del Tesoro	»	1350111	60
» portafoglio	»	749102	45
Utili lordi del corrente esercizio	»	4990954	87
	L.	206416188	49

Consiglieri di Turno: *Rag. Gius. Calderara*, *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner*, *Erminio Forni*

Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;

» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;

» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

Diffondete l'UNIONE

SPAZIO DISPONIBILE